

Hack (or) Wave

una radiofanzine su storia dei computer e musica new wave

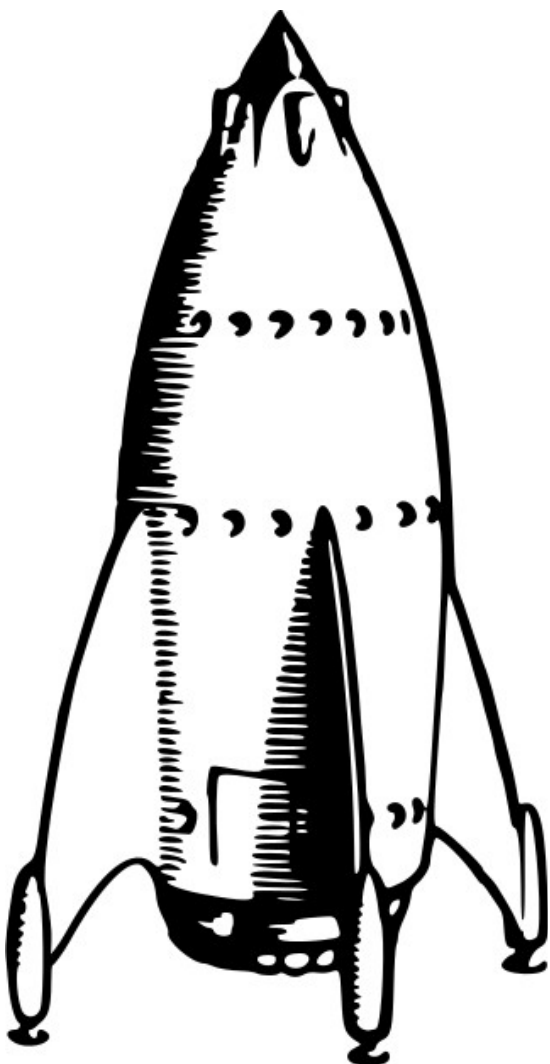
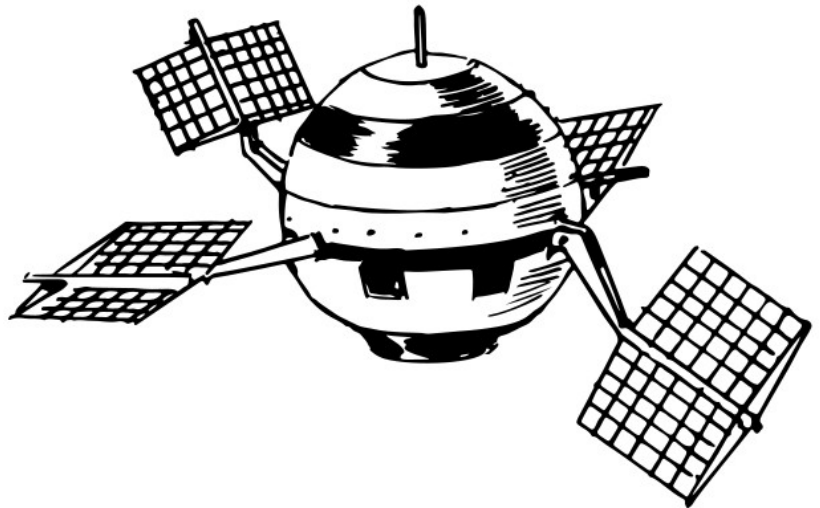


Nel 1989 due eventi scuotono, rispettivamente, la storia mondiale e la storia dell'informatica: da un lato la caduta del muro di Berlino; dall'altro l'organizzazione del primo grande incontro europeo delle controculture digitali: l'ICATA89. Qui parleremo del secondo, che del primo ne hanno già scritto in tanti. "ICATA" sta per "Intercontinental Conference on Alternative use of Technology Amsterdam".

L'evento si tenne nel centro musicale e culturale Paradiso dal 2 al 4 agosto e venne concluso con una super festa chiamata Galactic Hacker Party. Alla fine dell'evento venne steso un manifesto, conosciuto come la "dichiarazione finale di ICATA89".

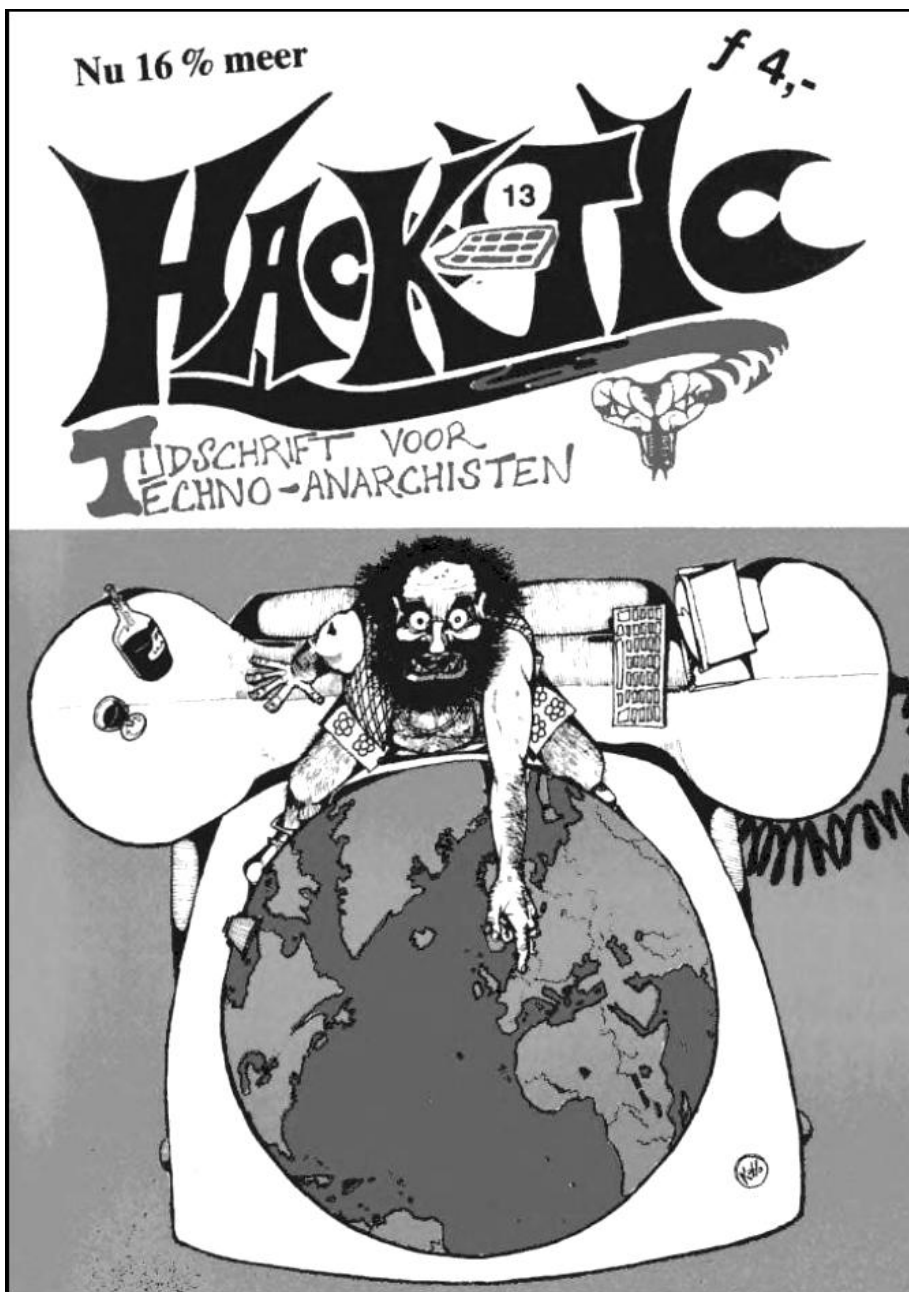
1989: Icata89/Galactic HackerParty

Tra i partecipanti di ICATA89 ci furono persone da varie parti d'Europa e del mondo. Tra questi c'erano gli statunitensi della rivista 2600: The Hacker Quarterly, fondata nel 1984 a New York; Lee Felsenstein, informatico californiano sostenitore delle libertà digitali; e Captain Crunch, famoso per le sue gesta di phone phreaking con i fischietti che si trovavano nei pacchi cereali della marca "Cap'n Crunch". E c'erano anche membri del Chaos Computer Club.



In realtà fu proprio nel corso di un viaggio fatto da alcun* activist* di Amsterdam verso la conferenza del CCC che nacque l'idea di ICATA89. Nel 1988 tre activist* basate in Olanda partecipano alla Chaos Computer Conference ad Amburgo, dopo una serie di scambi di comunicazioni e di visite tra il CCC e il gruppo di Amsterdam che si interessava ai temi della critica e riappropriazione dell'informatica. Nel viaggio di ritorno verso i Paesi Bassi i tre hanno l'idea di organizzare un incontro internazionale nella loro città, che sarà l'ICATA89. Nello stesso viaggio viene proposta anche la fondazione della rivista Hack-Tic, tramite la quale diffondere notizie, sviluppi e prospettive sull'informatica da un punto di vista critico.

A ll'inizio di agosto 1989, quindi, ICATA89 e il Galactic Hacker Party animano Amsterdam con presentazioni, workshop, dibattiti e festa sul tema dell'utilizzo critico della tecnologia. I temi della tre giorni furono **"To byte or not to byte / the relationship between man and machine"** (2 agosto), con workshop su network e virus informatici; **"the hacker in the lion den / On \$\$, secrets and the right to information"** (3 agosto), con presentazioni su telefonia, diritto all'informazione, sicurezza informatica; **"the future behind the computer / The illusion of the global information village"** (4 agosto), con presentazioni sull'uso di tecnologie informatiche in Africa e America Latina.



A sinistra:
Hack-tic n.
13, 1991.
La rivista
venne
stampata dal
1989 fino al
1994, a
cadenza
irregolare.
Venivano
pubblicati
sia articoli
divulgativi
che guide,
ad esempio
"come fare un
descrambler
per la tv a
pagamento" o
"come fare
telefonate
gratis".

La conferenza ebbe almeno due risultati: da un punto di vista locale, relativo ai Paesi Bassi e soprattutto ad Amsterdam, stimolò l'interesse per la critica e gli usi alternativi dell'informatica. L'evento venne organizzato nuovamente l'anno successivo e poi negli anni avvenire, fino a oggi, con dei nomi diversi. Ma anche dal punto di vista internazionale ICATA89 ebbe un certo impatto. L'incontro fu coperto dai media tradizionali in diverse parti del mondo, per esempio il Wall Street Journal, Libération, The Guardian. All'interno dei movimenti sociali fu uno degli avvenimenti che contribuirono a diffondere a livello internazionale le pratiche e i valori dell'hacktivismo. Il discorso introduttivo di Lee Felsenstein, per esempio, venne pubblicato in Italia nell'antologia "Cyberpunk" curata da Raf Valvola Scelsi per Shake Edizioni, nel 1990. Così come la dichiarazione finale dell'ICATA89, diffusa a livello internazionale e che può essere vista come uno dei primi manifesti delle controculture digitali in Europa. E a leggerla, trent'anni dopo, ci si rende conto di come i bisogni e le lotte non siano cambiate di molto. Quindi chiudiamo questo numero e questo primo ciclo di Hack or Wave copiandovi un pezzo dalla dichiarazione.

*I see a clinic
full of cynics
Who want to twist
the peoples' wrist
They're watching
every move we make
We're all included
on the list*

*The lunatics have
taken over the
asylum
The lunatics have
taken over the
asylum*

*No nuclear the
cowboy told us
And who am i to
disagree
'Cos when the madman
flips the switch
The nuclear will go
for me*

*The lunatics have
taken over the
asylum
The lunatics have
taken over the
asylum*

*The lunatics,
Fun Boy Three, 1982*



WEDNESDAY AUGUST 2ND 'TO BYTE OR NOT TO BYTE' THURSDAY AUGUST 3RD 'THE HACKER IN THE LION'S DEN' FRIDAY AUGUST 4TH 'THE FUTURE BEHIND THE COMPUTER'
IN CO-OPERATION WITH HACK-TIC, 2600 MAGAZINE NEW YORK, TERMINAL CIII PARIS, CHAOS COMPUTER CLUB

PARADISO THE GALACTIC HACKER PARTY

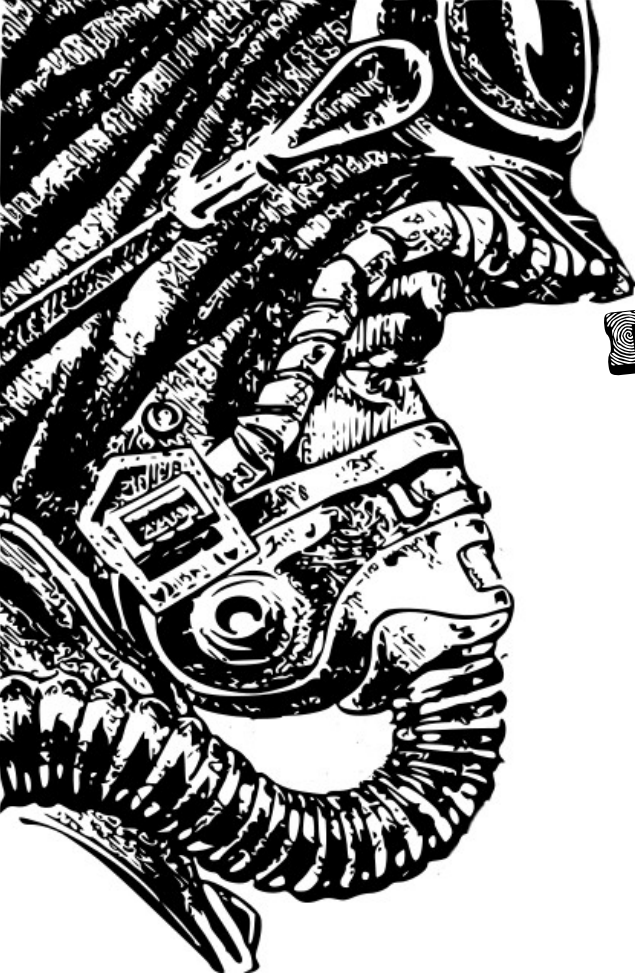


GUESTS: CAPTAIN CRUNCH, LEE FELSENSTEIN, WAU HOLLAND, PENGO, DANIEL DE ROULET & P.M., BATTILOI WARRITAY & STUDENTS, CEES HAMELINK A.O.
PLACES: GERMANY, USA, NEW ZEALAND, USSR, KENYA AND FRANCE

& ICATA '89

INTERNATIONAL CONFERENCE ON THE ALTERNATIVE USE OF TECHNOLOGY

ENTRY: F 10,- DAYTICKET, F 25,- 3 DAYS PASS, F 20,- HACK-TIC SUBSCR., F 100,- CORPORATE FEE, VOORVERKOOP: AUB TICKETSHOP, VVV
PARADISO WETERINGSCHANS 6-8, 1017 SG AMSTERDAM, THE NETHERLANDS, TEL +31 20 264521 +31 20 237348, FAX +31 20 222721



ICATA89 DICHIARAZIONE FINALE

**NOI, CITTADIN* PLANETAR* E
PARTECIPANTI ALLA FESTA
GALATTICA DEGLI HACKERS E
DELL'ICATA 89 AD AMSTERDAM,
ABBIAMO CONFRONTATO, PER
TRE GIORNI, LE NOSTRE IDEE, LE
NOSTRE ESPERIENZE, LE NOSTRE
SPERANZE E I RISPETTIVI SCOPI**

**PER L'AVVENIRE. PROFONDAMENTE TURBATI DALLA
PROSPETTIVA DI UNA TECNOLOGIA DELL'INFORMAZIONE E
DEGLI ATTORI ECONOMICI E POLITICI SCATENATI DA ESSA
SENZA CONTROLLO DEMOCRATICO NE' PARTECIPAZIONE
POPOLARE EFFICACE, NOI ABBIAMO STABILITO CHE:**

1 *Lo scambio libero e senza alcun ostacolo
dell'informazione sia un elemento essenziale delle
nostre libertà fondamentali e debba essere sostenuto
in ogni circostanza. La tecnologia dell'informazione deve
essere a disposizione di tutti e nessuna considerazione di
natura politica, economica o tecnica debba impedire
l'esercizio di questo diritto.*

Tutta la popolazione debba poter controllare, in
ogni momento, i poteri del governo; la tecnologia
dell'informazione deve allargare e non ridurre
l'estensione di questo diritto.

3 L'informazione appartiene a tutto il mondo. Gli informatici,
scienziati e tecnici, sono al servizio di tutt* noi. Non bisogna
permettere loro di restare una casta di tecnocrati privilegiati,
senza che questi debbano rendere conto a nessuno del loro operato.



Il diritto all'informazione si unisce al diritto di scegliere il vettore di questa informazione. Nessun modello unico di informatizzazione deve essere imposto a un individuo, una comunità o a una nazione qualsiasi. In particolare, bisogna resistere alla pressione esercitata dalle tecnologie "avanzate" ma non convenienti. Al loro posto, bisogna sviluppare dei metodi e degli equipaggiamenti che permettano una migliore convivialità, a prezzi e domanda ridotti.

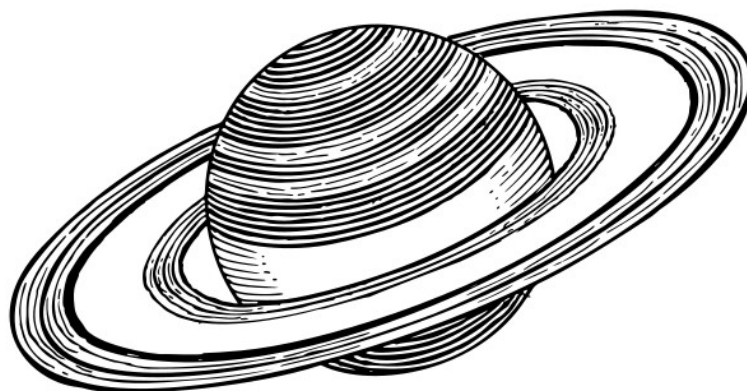
La nostra preoccupazione più forte è la protezione delle libertà fondamentali; noi quindi domandiamo che nessuna informazione di natura privata sia



stockata, né ricercata tramite mezzi elettronici senza accordo esplicito da parte della persona interessata. Il nostro obiettivo è di rendere liberamente accessibile i dati pubblici, proteggere senza incertezze i dati privati. Bisogna sviluppare delle norme in questo senso, insieme agli organismi e alle persone interessati.



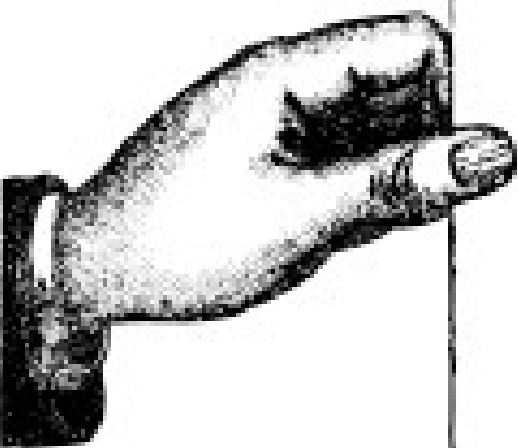
[...] NOI CI INDIRIZZIAMO A UTILIZZATORI E UTILIZZATRICI PROGRESSISTE DI TECNOLOGIE DI INFORMAZIONE NEL MONDO AFFINCHÉ SOCIALIZZINO LE LORO CONOSCENZE E SPECIALIZZAZIONI IN QUESTO CAMPO CON DELLE ORGANIZZAZIONI DI BASE, AL FINE DI RENDERE POSSIBILE UNO SCAMBIO INTERNAZIONALE E INTERDISCIPLINARE DI IDEE E INFORMAZIONI TRAMITE DELLE RETI INTERNAZIONALI.





**fine prima stagione
(to be continued?)**

**Hack or Wave,
nelle puntate precedenti:**



1977: il Personal Computer
1978: informatica in India
1979: Usenet
1980: Alice e Bob
1981: computerfobia
1982: donne nell'informatica
1983: informatica in ex Jugoslavia
1984: controcultura e cybercultura
1985: il Software Libero
1986: informatica in Grecia
1987: informatica in Italia
.1988: informatica in Germania
...fino al 1989 (davvero!)

collezionaci tutte!

Da oggi con guide per rilegatura DIY incluse! Fai un buco in corrispondenza dei cerchi a lato pagina e poi assicura le tue preziosissime fanzine con un cordino, un laccio, un nastro o il filo delle cuffie.

o ascoltaci!

<https://hackordie.gattini.ninja>

Bibliografia:

*Nevejan, C., & Badenoch, A. (2014). How Amsterdam invented the Internet: European networks of significance, 1980–1995. In Gerard Alberts e Ruth Oldenziel (eds.), *Hacking Europe* (pp. 189-217). Springer.

Da en.wikipedia.org:

*Galactic Hacker Party

*Hack-Tic

I numeri di hack-tic si trovano su:
www.hacktic.nl

La dichiarazione finale di Icata89 completa si trova online su vari siti (in inglese e in italiano)

Questa zine è stata prodotta a marzo 2019 da Hack or Wave

Testi ed elaborazione grafica sono lasciati sotto una licenza CC-BY-NC-SA 4.0 Internazionale.

Testo:
<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode.it>

Se non specificato altrimenti le immagini sono in pubblico dominio o prese in prestito per motivi di studio e ricerca.

Note: